

Dopo tre anni la concorrenza è legge Vince ancora la lobby delle polizze

Va in Senato il testo che regola i rapporti tra aziende e clienti in tema bollette elettriche, contratti tlc e servizi sanitari. Ma salta la liberalizzazione del ramo danni di cui Unipol da sola ha il 25% del mercato

di **CARLO TARALLO**

■ Più che un iter parlamentare, si può parlare di un calvario iniziato nel 2014: il ddl concorrenza dovrebbe essere approvato definitivamente dal Senato tra questa sera e domattina, probabilmente attraverso un voto di fiducia, a due anni e mezzo dalla prima presentazione. Sarà un boccone amarissimo per gli italiani: il Pd ha deciso di castigare i consumatori e di fare un bel regalo alle compagnie assicurative: ha lasciato intatto il tacito rinnovo per le polizze sui danni. Il governo guidato da **Mario Monti** aveva invece imposto il divieto del tacito rinnovo per la componente Rc auto, contando di portare la liberalizzazione a tutti i settori delle assicurazioni negli anni successivi. L'addio al tacito rinnovo ebbe effetti positivi: fece registrare un picco di transiti da una compagnia all'altra, un crollo della litigiosità (-10%) e un sostanzioso calo dei costi, fino al 50%.

Nel 2011 il prezzo medio dell'assicurazione Rc auto in Italia era di 234 euro più alto rispetto all'Ue, ora si era passati a meno di 150 euro, con i prezzi che continuavano a scendere (-7,5% del 2015). Adesso doveva essere il turno di liberalizzare il ramo danni. Le compagnie assicurative forse hanno fatto sentire il loro peso sulla politica (il ramo danni rappresenta una fetta da 15 miliardi dei 143 di premi assicurativi) e il Pd ha presentato un emendamento per prolungare il tacito rinnovo per tutti i danni. Le assicurazioni potranno continuare a

rinnovare automaticamente le polizze, eliminando quelle fastidiose (per loro) regole che, obbligandole a ricontrattare a ogni scadenza, avevano ridotto i costi per i consumatori. Che il tema sia caldo lo si è capito quando nei giorni scorsi il giornalista della *Stampa* **Giulio Paolucci** ha pubblicato intercettazioni che rivelavano i continui contatti avvenuti nel 2014 tra Unipol ed esponenti del Pd affinché la riforma della Rc auto fosse scritta sostanzialmente sotto la dettatura del colosso assicurativo: dopo solo dieci giorni il cronista è stato sottoposto a perquisizioni e sequestri in seguito a una denuncia presentata da **Carlo Cimbri**, ad di Unipol.

Gruppo che, ma è certamente un caso, è il leader incontrastato in Italia nel ramo danni, con una quota di mercato di circa il 25% del totale. Addirittura cinque militari della Gdf si sono messi all'opera per sequestrare a **Paolucci** computer, telefoni, iPad, vecchi Nokia e cd musicali.

Verrebbe da dire che in questo disastro Paese l'unica cosa da assicurare sempre e comunque sono i profitti delle assicurazioni. Le vicende raccontate da **Paolucci** riguardavano eventi del 2014 e l'Rc auto. L'attuale ddl concorrenza avrebbe toccato il ramo danni. Ma la sostanza è la medesima. Lega e M5s nelle settimane scorse si erano schierati a favore della liberalizzazione, ma non c'è speranza che l'emendamento possa essere inserito: il voto di fiducia è una tagliola e se anche Mdp dovesse votare contro, è già pronto il «soccorso azzurro» di Fi.

Per il resto, anche e soprattutto grazie alle inchieste giornalistiche della *Verità*, nel Ddl concorrenza che sta per essere approvato qualche buona notizia per i consumatori c'è. Per quel che riguarda l'energia elettrica, è stata eliminata, dopo che il nostro giornale aveva segnalato il tranello, la possibilità di mettere all'asta la fornitura per i clienti che non avranno scelto il loro fornitore allo scadere del sistema di maggior tutela attualmente vigente. Scongiurata una super stangata: per la stragrande maggioranza degli utenti la bolletta elettrica sarebbe aumentata di circa il 20% l'anno.

Eliminata anche (altro argomento segnalato dalla *Verità*) la norma che avrebbe permesso agli operatori delle cliniche odontoiatriche di dedicarsi all'attività senza essere in possesso dei requisiti previsti per l'iscrizione all'albo. Le altre novità contenute nel Ddl concorrenza prevedono maggiori garanzie per chi cambia gestore telefonico, l'obbligo del preventivo per i professionisti, lo stop alle multe per divieto di sosta elevate dagli ausiliari del traffico che gestiscono le strisce blu a pagamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

